

IL SOCIETARIO ALLIEVI

di Giuliano De Angelis

Dopo il lusinghiero successo della prima edizione, il Campionato Sociale riservato agli Allievi è alla prova cruciale: manterrà le promesse dello scorso anno? La contrazione di allievi che ci perseguita da una decina d'anni a questa parte si ripercuoterà sulla partecipazione stessa delle scuole? Dirigenti e istruttori dimostreranno di aver saputo mettere in atto provvedimenti ed iniziative per reagire alla crisi in atto?

La risposta l'abbiamo già. Infatti a Riccione, tra il 14 e il 16 dicembre si consumerà soltanto la dimensione agonistica della manifestazione che, in termini di partecipazione, ha da tempo fornito il suo verdetto. E lo stesso dice che le scuole iscritte alla seconda edizione del Societario Allievi hanno subito un sensibile calo, passando dalle 100 scuole del 2006 alle 87 dell'attuale. Il trend del fenomeno è stato uniforme in tutta la penisola, se ragioniamo in termini di macroregioni; ma a macchia di leopardo, se scendiamo ai particolari. Alcune regioni hanno fatto addirittura meglio; altre hanno visto i numeri scendere. Come vedremo, ha risposto bene il Lazio; meno la Lombardia (4+4 formazioni complessive). Permangono alcune situazioni incancrenite: ci sono regioni che né l'anno scorso, né nel presente hanno preso parte alla manifestazione; leggi Puglia e Sardegna. In compenso a Riccione avremo rappresentanti dell'Abruzzo, allora assenti.

Abbiamo chiesto ai Comitati Regionali, deputati ad organizzare la fase preliminare, qualche notizia intorno alle gare disputatesi, per lo più, tra l'ultimo week-end di novembre e il primo di dicembre. Qualcuno ci ha cortesemente risposto, altre ci hanno rimandato ai loro siti (che raramente hanno dato un adeguato risalto alla manifestazione...). Altri – diciamolo senza messi termini - non ci sono stati di alcun aiuto nel nostro lavoro, sicché abbiamo dovuto far ricorso... a chi altri, se non all'inossidabile Bertotto? Che ci ha dato una mano a completare la tabella riassuntiva che segue.



Dalla selezione toscana.

Infatti, prima di passare alle cronache romane, eccovi il quadro delle formazioni aventi diritto, articolato per regione, con l'avvertenza che chi veramente risponderà all'appello si vedrà solo il pomeriggio di venerdì 14, in quanto temiamo che i forfait non mancheranno, come l'esperienza del passato insegna. Non vorremmo che il fenomeno colpisse ancora le squadre del Sud, vanificando parzialmente lo spirito dell'iniziativa che vorrebbe permettere soprattutto alle scuole della periferia di competere con le big in condizioni più favorevoli rispetto ai Campionati Nazionali di primavera e d'autunno.

Regione	Gruppo A	Gruppo B
Piemonte	Allegra TO	Circolo AL
Liguria	Liguria Bridge GE Alassio	Chiavari
Lombardia	Canottieri Olona MI	Brescia
Veneto	Padova	Venezia
Friuli-Venezia Giulia		Pordenone
Emilia-Romagna	Reggio Emilia Bologna	Bologna
Toscana	Quadri LI Lucca	Circolo del Bridge FI Etruria Follonica
Marche		Fermo
Umbria	Unika TR	Junior Bridge Club PG
Lazio	Tennis Roma Riva di Traiano Civitavecchia Kings Roma	Latina Viterbo Blue Bridge Ostia
Abruzzo	Pescara	
Campania	Asking Pellezzano SA	Caserta
Sicilia	Mondello Bridge PA Siracusa	Mondello Bridge PA Tennis e Vela ME

LA SELEZIONE NEL LAZIO

di Giuliano De Angelis

La finale di questo fine settimana a Riccione sarà soltanto il momento conclusivo di una manifestazione la cui dimensione più rilevante riposa altrove, nella fase regionale di qualificazione. E' qui che si manifesta la vitalità delle scuole bridge attive sul territorio, che gli allievi – bravi e meno bravi – possono mettersi alla prova, che hanno modo di incontrarsi, fuori dagli ambienti protetti dei circoli di appartenenza. Per darvi un'idea di questo aspetto, che rischia di essere eclissato nella prospettiva prevalentemente agonistica della finale, ci è sembrato giusto fare una puntata a Roma. Il Lazio infatti ha messo in campo più squadre e più scuole di tutti: 9 nel gruppo A (1° e 2° anno) e 8 nel B (3 anno e NC) per 11 scuole complessive. Tanto che i turni di gara necessari per definire le formazioni che dovranno difendere i colori della regione in terra di Romagna non potevano venire espletati in meno di tre date. Hanno cominciato il 18 novembre, per continuare il 25 e chiudere il 2 dicembre. Ha ospitato tutte le fasi della competizione, come la passata stagione, il Circolo EUR. Quando sono arrivato in Via degli Archivi di Stato – non erano le due e un quarto – ho trovato già gente in attesa fuori della porta, tutti presi in fervidi discorsi. Di lì a pochi minuti, una volta entrati, lo spazio attorno al bar era tutto un'agitazione e un vociio. Sono subito andato a consultate la classifica delle prime sei sessioni di gara che vedevano in testa, e pertanto favoriti per il rush finale, le squadre del Kings, Tennis Roma e Riva di Traiano per il gruppo A; di Latina, Viterbo e Blue Bridge Ostia per i più esperti.

Se i primi disputavano la loro gara su un Round Robin di nove turni (di cui uno di riposo), per gli altri, esaurito il girone all'italiana, dopo sette turni, era prevista un'appendice: la formazione in testa al termine della fase tutti-contro-tutti, era promossa d'ufficio; le squadre dalla seconda alla quinta disputavano due ulteriori turni per designare le altre ammesse alla finale. Infatti il Lazio aveva acquisito il diritto, grazie alla sua ampia partecipazione, a tre rappresentative per gruppo.

Il settimo e ultimo turno di RR del terzo anno vedeva naturalmente opposte le due squadre al vertice, Latina contro Viterbo; due provinciali avevano dunque fatto le scarpe a tutte le scuole della capitale... Un match da non perdere; mi sedevo pertanto in chiusa mentre pregavo Margherita Chavarria, che avevo catturato a volo, di seguire il tavolo di sala aperta.

Il match si risolveva a favore di Latina per 19 a 11 (21 a 7) in virtù di tre smazzate che vi propongo a cominciare dal primo board (dich. N, tutti in prima):

	A D F 8	
	F 5	
	R F 10 6	
	9 6 3	
10 9 6 4 2		R 7 5 3
D 10 2		8 7
A 2		9 8 4
A 8 4		R F 10 2

	A R 9 6 4 3	
	D 7 5 3	
	D 7 5	

In aperta la coppia in NS, in solitaria, recitava come segue:

<i>OVEST</i>	<i>NORD</i>	<i>EST</i>	<i>SUD</i>
<i>Graziotti GF.</i>	<i>Di Caro</i>	<i>Graziotti G.</i>	<i>Rinaldi</i>
---	1 Q	Passo	1 C
Passo	1 P	Passo	2 F
Passo	2 SA	Passo	3 C
fine			

In chiusa Ovest entrava con le sue “poderose” picche, appoggiate dal partner, e induceva Sud a provare la manche. Un contratto senza speranze, tutto per colpa... dell’apertore che scopriva sul tavolo - inopinatamente - ben sette inutili punti a picche! E non si può imputare al povero Ovest di non aver trovato l’unico attacco che batte anche il parziale a livello tre, vale a dire un’incredibile cartina di fiori sotto Asso!

Viterbo raddrizza il match grazie al board 4 (dich. Ovest, tutti in zona):

	A F 9 4 3	
	3	
	R 9 8 5	
	A 9 6	
R D 8 5 2		10 7
A F		R D 10 7 6 5
F 7 2		10 4 3
D 8 2		10 7
	6	
	9 8 4 2	
	A D 6	
	R F 5 4 2	

Infelice la selezione della qualità del parziale effettuata in chiusa con le carte di EO:

<i>OVEST</i>	<i>NORD</i>	<i>EST</i>	<i>SUD</i>
<i>Millozzi</i>	<i>Serafini</i>	<i>Raponi</i>	<i>Ottavini</i>
1 P	Passo	1 SA*	Passo
2 F*	Passo	2 P	fine

Desto stupore, dopo l’ineccepibile risposta di 1 SA forcing, il riporto a picche, possedendo una solida sesta a cuori. Una scelta pesantemente pagata (quattro down...) in ragione della pessima distribuzione delle atout in mano avversaria. In aperta NS selezionavano un parziale a SA che cadeva di una levée; ma erano pur sempre 7imps per i viterbesi.

Decide l'incontro e la promozione precoce il board 7 (dich. Sud, tutti in zona):

	A D 3	
	10 4 3	
	A D 6	
	A 7 6 2	
R		F 10 7 5 4 2
R F 9 7		8 2
F 9 8 7 5		R 4
F 8 4		10 9 5
	9 8 6	
	A D 6 5	
	10 3 2	
	R D 3	

Questa volta non è questione di contratto – un banale 3 SA da Nord ad entrambi i tavoli; la differenza la fanno il gioco e il controgioco.

L'attacco è picche in entrambe le sale, ma di Fante in aperta e di piccola in chiusa. Qui il giocatore, prende e incassa quattro giri di fiori, prima di muovere cuori verso la forche del morto. Otto di Est e il giocatore chiama la piccola del morto! Ovest ha un 7 che gli permette di star basso e al compagno di insistere nel seme di attacco (Fante). Quando Est riprende la mano col Re di quadri, Est ha tante picche franche per battere il contratto di due levée.

In aperta i primi giri cinque giri non cambiano; al sesto il giocatore inserisce la Dama di cuori; Ovest prende, ma non ha che carte rosse e rimette quadri. Nonostante che Nord non indovini (Dama), la difesa non ha scampo. Nella fattispecie Est ha insistito malamente a picche, regalando rapidamente il contratto; ma Nord avrebbe ancora vinto mettendo in mano Ovest in uno dei semi rossi e costringendolo ad uscire sotto il Fante nell'altro.

Dunque, mentre quelli di Latina possono rilassarsi e cominciare a preparare mentalmente i bagagli per Riccione, Viterbo ripiomba nell'inferno dei KO: dovrà sudarsi la qualificazione contro Blue Bridge Ostia, Olympic e Accademia. Ancora sedici board per il verdetto che promuoverà Viterbo e Ostia. Molto rumore, per nulla, si potrebbe dire; alla finale accedono infatti le stesse squadre che guidavano la graduatoria prima di cominciare a giocare.

Intanto il circolo si è riempito; i soci "normali" partono col loro torneino pomeridiano, Barbara e Tiziana hanno il loro bel da fare per provvedere agli uni e altri. I nostri allievi collaborano esibendosi nei consueti numeri del loro repertorio: disputano un incontro sedendo sulla stessa linea; procedono ai conteggi confrontando mani diverse; ma – miracolo! – i conti infine tornano! Corre voce – le solite leggende metropolitane – che in una stessa mano i quattro giocatori al tavolo sono riusciti a prodursi in una licita fuori turno, un attacco iniziale fuori turno e una renonce!

Ma il gioco riprende; metto in libertà Margherita, la nostra "azzurrina", che ringrazio per la cortese disponibilità, e torno al tavolo. Questa volta seguo i più "giovani", due squadre del gruppo A, al momento prima e terza nella graduatoria provvisoria, Kings vs Tennis Roma. Sarà un match quanto mai fallosa: otto swing su otto board! Ma i tre a favore dei "Re" sono spiccioli, mentre i cinque a pro dei "tennist" sono pesanti; sicché sono i secondi ad affermarsi nettamente, 24 a 6 (35 a 7).

Mi limito pertanto a raccontarvi, a mero titolo folcloristico, soltanto un board, il n. 3 (dich. Sud, EO in zona):

	D F 9 6 4	
	6	
	A F 8	
	10 9 4 3	
A 5		10 7 3
DF1098753		2
D 7 4		10 9 6 3
---		R F 7 6 2
	A R 2	
	A R 4	
	R 5 2	
	A D 8 5	

In aperta un'arrendevole coppia verticale lascia giocare 3 Cuori agli avversari che se la cavano con una presa di down. Risultato buono per i Kings, visto che la linea NS dispone di una facile manche a picche? In chiusa, anzi, Nord è stato nelle condizioni di realizzare il temerario e improbabile contratto di 6 Picche. Est ha mancato l'attacco killer a fiori per il taglio immediato del partner, in quanto il barrage di Ovest e il mancato Contro Lightner di questi lo hanno indotto ad attaccare nel seme rosso. Adesso basta muovere banalmente piccola atout dal morto, tagliare di onore il ritorno a cuori ed effettuare, con supremo ottimismo, il sorpasso a quadri e quello doppio a fiori... Invece, il giocatore scarta quadri sul ritorno e non prende mai... Ancora imp sulla colonna buona del Tennis Roma. I Kings terranno duro nell'ultima sessione per cui , anche qui, staccano il biglietto per Riccione le stesse tre squadre che guidavano al termine della giornata precedente: Tennis Roma, Riva di Traiano (Civitavecchia) e Kings, i cui giocatori rivedremo venerdì pomeriggio al Palazzo del Turismo.